



La News



Il "bio" continua a crescere

37 milioni di ettari, 1,8 milioni di aziende in 160 Paesi del mondo per un mercato che vale 40 miliardi di euro all'anno ed è in continuo sviluppo. Ecco lo stato dell'arte del wine & food biologico del mondo fotografato dal Sana, il Salone Internazionale del Naturale di scena a Bologna da oggi all'11 settembre. L'Italia è il primo produttore al mondo di ortaggi biologici, con un mercato che, per il Belpaese, vale 3 miliardi di euro, con 1,8 miliardi di vendite al dettaglio in negozi specializzati, supermercati e direttamente nelle aziende agricole. E anche il vino da viticoltura biologica va forte, con i vigneti "bio" che sono l'8% del totale nazionale. Info: www.sana.it



SMS

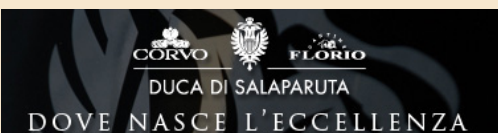
Fratello minore

Il Rosso di Montalcino - che nel 2005 è stato prodotto in 4.700.000 bottiglie, ed oggi sui 3.600.000, segno che non è mai decollato perché per il successo sempre maggiore del Brunello, e i suoi notevoli margini di redditività, i produttori hanno finito per privilegiare quest'ultimo - sarà ancora Sangiovese 100%: in assemblea non è passata la proposta del cambio del disciplinare del "fratello minore" del Brunello. La quarta etichetta di Montalcino (Brunello, Selezione/Vigna, Riserva) non si tocca. La chiara e finale decisione è arrivata; saranno tempo e mercato a dire la loro (e, presto, anche le giacenze ufficiali su arteatoscana.it). P.S. - Mai un disciplinare di un vino "minore" ha fatto così notizia; segno che Montalcino è terroir importante e internet ha animato e "influenzato" la vicenda.

Cronaca

Donne, brindisi per la vecchiaia

Se le cinquantenni si concedono un bicchierino ogni sera, prima di andare a letto, sia un calice di vino, un boccale di birra o un goccio di liquore, avranno una vecchiaia migliore. Lo sostengono i ricercatori della Harvard School of Public Health in uno studio pubblicato su "Plos Medicine". Su 14.000 donne, quelle che bevono ogni giorno moderatamente (15-30 grammi di alcol), hanno il 28% di chance in più di arrivare ai 70 in condizioni migliori (cancro, diabete e disturbi cardiaci) di chi non tocca alcolici o eccede.



Primo Piano

Il brand del vino italiano più "ammirato" al mondo? Antinori. Ma il primo in assoluto è Concha Y Toro. Così il mensile Uk "Drinks International"

Il mercato mondiale del vino, si sa, è sempre più affollato di cantine ed etichette. E se per colpire il consumatore è imprescindibile la qualità del prodotto, anche notorietà, riconoscibilità e reputazione di un brand sono fondamentali. Ma quali sono i brand del vino più "ammirati" del mondo? A stilare la classifica è stata la rivista inglese "Drinks International" (50.000 copie mensili in tutto il mondo). Al vertice c'è la cilena Concha y Toro, tra i più grandi produttori di vino dell'America Latina. Sul podio anche il gigante spagnolo Torres (1.300 ettari di vigneti e vini distribuiti in 140 Paesi del mondo) e l'australiana Jacob's Creek, gigante da 85 milioni di bottiglie all'anno. Primo (ed unico) italiano nella "Top 10", il brand della storica griffe toscana Antinori. "Un risultato - commenta Albiera Antinori - che premia quello su cui abbiamo puntato il massimo dei nostri sforzi: un costante lavoro di miglioramento della qualità a tutti i livelli, e l'essere riconosciuti come azienda fortemente legata e rappresentativa del territorio di origine". Tra i primi 10, l'anglo-australiana Penfolds, la neozelandese Cloud Bay, i celeberrimi bordellesi Château Lafite e Château Latour (n. 7 e n. 10), "separati dalle spagnole" Vega Sicilia e Marqués de Riscal. La classifica è stata realizzata chiedendo a 60 tra Master of Wine, critici, enologi, buyer ed esperti, di nominare fino a 5 brand, i cui vini dovevano avere una qualità elevata o in crescita, riflettere il luogo di origine, rispondere ad esigenze e gusti del loro target, essere ben commercializzati e con un buon packaging, avere un forte appeal su una vasta fascia demografica. Tra i giudici anche Justin Howard-Sneyd, master of wine e a capo del "wine merchant" Uk Direct Wines, Dan Jago, responsabile vino per il colosso Tesco, e Neil Barker, direttore Uk di Foster's Group.

Focus

Cresce l'export di Francia, ma il miglior "taglio bordolese" del mondo è cinese

Stranezze del mondo del vino. Se la notizia che l'export dei terroir più blasonati di Francia, Bordeaux in testa, nel 2011 cresce in volume e valore, rimanda ad uno status quo ormai più che consolidato, il fatto che i "Decanter Wine Awards" 2011 della blasonata rivista britannica "Decanter" incoronino come miglior "taglio bordolese" al mondo un vino prodotto in Cina, fa pensare che le rendite di posizione ormai non sono più tanto certe. Nei primi 6 mesi 2011 le esportazioni di vino francese sono aumentate del 5% in volume e del 15% in valore sul 2010, superando, per Ubifrance, i 3 miliardi di euro, tirate soprattutto da Bordeaux. Ma il miglior vino ottenuto da un taglio bordolese è cinese, lo "Jia Bei Lan 2009", come la cantina He Lan Qing Xue, che lo produce nella regione di Ningxia, che ha vinto l'"International Trophy" di categoria del concorso di Decanter (i premi italiani già pubblicati da WineNews il 18 maggio 2011), superando blend bordellesi prodotti in tutto il mondo, dall'Argentina agli Usa, dall'Australia alla stessa Bordeaux ...



Wine & Food

Il miele più buono d'Italia nasce dai fiori di cipolla

Viene dai fiori di cipolla di Toscana il miglior miele italiano, dai "millefiori" di Macedonia quello più buono del Mediterraneo: a decretarlo è il premio "Roberto Franchi", promosso dalla Settimana del Miele (Montalcino, 9-11 settembre). Il miele di cipolla, prodotto a Sinalunga (Siena), per i degustatori, è originale, delicato e fresco. E di certo il suo gusto non farà piangere, al contrario delle cipolle, dai cui fiori le api prendono il polline per produrlo. Per assaggiare questa e altre rarità, con i nettari più importanti d'Italia, l'appuntamento per gli "honey lovers" è nel territorio del Brunello.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nuovi vitigni, ibridi più resistenti alle malattie, macchine sempre più efficienti e rispettose delle vite. Le ultime novità della ricerca scientifica applicata alla viticoltura, svelati da

Vivai Cooperativi Rauscedo, una delle realtà più importanti in Europa e nel mondo, nell'"Infoday Vcr", di scena il 9 e 10 settembre. Parola al direttore, Eugenio Sartori.

